



VIA ANCONA 11 CAGLIARI TEL 07034901 FAX 070301492 EMAIL ustca@tiscali.it SITO WEB: www.cislcagliari.it

NOTA SEGRETERIA CISL CAGLIARI SULLA SICUREZZA

Un commento ai dati sugli infortuni resi noti dall'INAIL

Una rivista dell'INAIL, a commento della pubblicazione dei dati sugli infortuni sul lavoro, commentava: Meno infortuni, ma anche meno lavoro nel 2009. Infatti, a livello nazionale, a fronte dei 1120 lavoratori morti nel 2008, si è registrato nell'anno passato un calo di 70 casi di infortunio mortale.

Ebbene, purtroppo, se dovessimo preparare un titolo per la Sardegna e per Cagliari, il titolo andrebbe sostanzialmente cambiato: **Meno lavoro e più infortuni mortali. !!! Siamo in controtendenza rispetto al dato nazionale.** Infatti, andando ad esaminare meglio i dati forniti dall'INAIL e ripartiti per Regioni e Province, balza agli occhi il dato terribile e drammatico per l'Isola e per il cagliaritano.

Mentre infatti diminuisce il tasso di attività e quindi ci sono meno ore lavorate, a causa della crisi ancora in corso, il numero delle croci bianche aumenta in misura esponenziale. E' vero che, in Sardegna, il numero degli infortuni diminuisce passando da 17985 a 16682 con un trend in diminuzione di - 7% (più o meno identico a quello nazionale), ma aumentano di oltre il 40% gli infortuni mortali, che arrivano da 28 a 40 in un anno.

E' un fatto gravissimo e che ancora è passato sotto silenzio, forse perché i morti fanno rumore solo se l'incidente avviene in una grande fabbrica e non anche se accade nelle miriadi di piccole aziende che sono il cuore pulsante della Sardegna e della provincia di Cagliari.

Per quanto riguarda la provincia di Cagliari, l'INAIL, quest'anno, ripartisce i dati sulle nuove 8 province, anziché su quelle storiche ed è dunque un po' più complicato il paragone. Tuttavia, assemblando i dati, il quadro che emerge nella nostra provincia è questo:

Gli infortuni in generale relativi a tutte le gestioni assommano nel 2009 a 7745 contro i 8202 del 2008, con un calo del 5,6%. **Ma gli infortuni mortali salgono da 13 a 16 con un aumento del 23%.** Gli incidenti **mortali** sono avvenuti: 13 nella nuova provincia di Cagliari, 2 nel Sulcis e 1 nel Medio Campidano. Di essi ben 14 nel settore servizi e industria e 2 in agricoltura. Rispetto al 2008 non si registrano incidenti mortali nel settore Stato, ma nell'industria e servizi quindi si registra un aumento di tre casi mortali e di due in agricoltura.

Tutto a questo a fronte di una diminuzione dell'occupazione specie nel settore industria e , come detto, a fronte del calo del tasso di attività, dovrebbe far considerare il problema sicurezza tra le priorità.

Del resto questi dati non possono destare sorpresa anche perché è ben noto che, quando la situazione economica peggiora i tagli ed i risparmi spesso colpiscono le tutele dei lavoratori e

aumenta il lavoro nero o irregolare. **In occasione dell'audizione che il sindacato cagliaritano ha avuto l'anno scorso con la Commissione senatoriale d'inchiesta sulla morte dei tre operai di una ditta d'appalto della SARAS, avevamo avuto modo di presentare un promemoria (vedasi sul sito www.cislcagliari.it sezione documenti) che evidenziava i problemi. A distanza di un anno, non solo non si registra alcun miglioramento, ma i morti aumentano !!**

Occorre impostare dunque politiche che agevolino gli interventi sulla sicurezza, che incrementino il ruolo degli enti bilaterali, che migliorino la formazione e l'informazione (non solo teorica ma sul campo) dei lavoratori. Ma ciò va fatto non solo nelle grandi aziende, sulle quali spesso si appunta l'attenzione dell'opinione pubblica e della stampa, ma anche nelle piccole medie imprese. Non si può lesinare sulla sicurezza !!!

Ma, scorrendo i dati forniti dall'INAIL, risulterebbe che gli incidenti mortali definiti "stradali" sono ben 9, in provincia di Cagliari, e questo conferma la necessità di intervenire sulla sicurezza, non solo all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche sulla strada e nella predisposizione di adeguati sistemi di trasporto pubblico per i lavoratori (da casa al lavoro) e di accelerare gli interventi sulla rete viaria sarda e provinciale (per esempio la 195, 554 e la dorsale della Trexenta).

Insomma, i dati sugli infortuni mortali devono interrogare le coscienze di tutti a partire dalle Istituzioni (regione, Provincia, ASL), perché è troppo facile dare la solidarietà, in occasione di eventi luttuosi, dimenticandosi per il resto dell'anno di compiere le iniziative necessarie a garantire la sicurezza.

Il progetto pilota con INAIL e CONFINDUSTRIA in corso di sperimentazione nell'area di Sarroch, può essere importante ed esemplare, ma occorrerà moltiplicare le iniziative, se si vorrà intervenire realmente sul problema.

Nota cura della Cisl di Cagliari

(a) l'infortunio stradale: è quello che si verifica nella pubblica via e causato da circolazione stradale, indipendentemente dal fatto che si tratti di infortunio occorso nell'esercizio di un'attività lavorativa o in itinere